

Biodanza alla Festa Multietnica a Bologna

Articolo di Anna B., Anna D.S., Damiano, Ines, Maria, Mili, Operatori Titolari di Biodanza a Bologna
- pubblicato in data 19 ottobre 2017 sul sito www.biodanzaitalia.it



Domenica **8 ottobre** si è svolta l'ottava Festa Multietnica a Bologna, in una piazza (Piazza dei Colori), situata all'estrema periferia est della città, un luogo molto bello ma privo di negozi e locali, prevalentemente frequentato da stranieri e che sorge in prossimità di grande centro di accoglienza per migranti. Questo momento di integrazione è nato su iniziativa di un'associazione del quartiere per cercare di arginare l'intolleranza crescente da parte degli abitanti italiani della zona.

Le varie comunità partecipanti hanno offerto cibo, artigianato e danze delle diverse tradizioni, noi, un gruppo di operatori di Biodanza della città, abbiamo proposto di "danzare insieme" in tre momenti diversi della giornata.

E' stato emozionante ed entusiasmante vedere la naturale diffidenza delle persone sciogliersi progressivamente e la partecipazione di adulti e bambini di qualsiasi colore e lingua crescere ad ogni incontro.

Alla vivencia infatti hanno partecipato, oltre agli italiani, molti stranieri che hanno bisogno di sentirsi accolti e di far parte di un mondo che spesso li guarda con paura e sospetto.

Che gioia potersi sentire insieme in un grande cerchio!

Ragazze arabe col velo vicino a ragazzi africani, peruviani, del Bangladesh, che si prendevano per mano e si correvano incontro. Mondi paralleli che normalmente, pur condividendo lo stesso disagio di stranieri in cerca di un futuro migliore, non comunicano tra loro e a volte si guardano con diffidenza.

Domenica danzavano insieme a tanti italiani che, commossi, si rendevano conto del valore della nostra proposta: non solo un danzare per divertirsi, quanto piuttosto riconoscersi e rispettarci nel valore di esseri umani.

Abbiamo visto ragazze commuoversi, presi per mano nel cerchio, all'ascolto di "Imagine", sorrisi schiudersi tra persone sconosciute nelle danze a due, adulti di varie etnie danzare con grande allegra serietà il gioco "1-2-3-4", bianchi e neri a coppie "raccontarsi" attraverso il contatto di un dito, giovani africani danzare con coraggio al centro di un cerchio di sconosciuti.

Alla fine di ogni danza abbiamo sentito gli applausi partire con un entusiasmo contagioso quanto inaspettato.

Quello che però ci ha più di tutto riempito il cuore sono stati alcuni commenti degli abitanti: "Questa volta è stato più bello: c'era un'atmosfera diversa", "Sono scesi in tanti", "Bisognerebbe rifarla" e quello di un gruppo di ragazzi africani del centro di accoglienza: "Torniamo felici al Centro, perché eravamo tutti uguali nel cerchio: bianchi, neri, tutti uguali e ci guardavamo negli occhi. Vogliamo partecipare ancora".

Con gioia sentiamo di aver raggiunto il nostro scopo e di aver fatto centro.

Anna B., Anna D.S., Damiano, Ines, Maria, Mili.

